



PATTO DI COLLABORAZIONE PER TORINO ANTIRAZZISTA (estratto)

TITOLO 1: OGGETTO, DEFINIZIONI, VALORI

Art. 1 – Oggetto

Il presente Patto ha come oggetto la collaborazione fra le Parti per il governo condiviso delle pratiche, conoscenze e politiche di contrasto alle discriminazioni razziste e si pone l'obiettivo di contrastare ogni forma di razzismo individuale, istituzionale, strutturale e storico al fine di garantire a tutti i cittadini e a tutte le cittadine un equo e paritario accesso alla vita politica, culturale, sociale ed economica della città.

Art. 2 – Il razzismo

Partendo dalla consapevolezza che non esiste una definizione comune di razzismo, ai fini degli obiettivi e delle azioni del presente Patto le Parti riconoscono il **razzismo** come un atteggiamento mentale fondato su stereotipi, pregiudizi e l'errata convinzione che esistano diverse razze umane e che tra queste sussista una gerarchia. Mentre pregiudizi e stereotipi afferiscono al livello delle credenze e concezioni individuali, la **discriminazione razzista** si traduce in azioni che determinano un trattamento illegittimamente sfavorevole e che si basano sull'appartenenza (vera o presunta) ad un determinato gruppo etnico e sociale. Nel caso in cui i comportamenti discriminatori costituiscano reato secondo la normativa vigente, essi vengono definiti **crimini d'odio razzisti**. I crimini d'odio costituiscono quindi nell'ambito del diritto un'aggravante a condotte (di per sé rilevanti da un punto di vista penale) quali intimidazione, minacce, danneggiamenti, aggressioni, omicidi, eccetera.

Art. 3 – Le diverse forme di razzismo

Esistono diverse forme di razzismo. Accanto al **razzismo individuale**, che dipende e deriva da comportamenti discriminatori delle singole persone, vi sono infatti anche forme di **razzismo istituzionale**, che avvengono se un'istituzione risulta incapace di erogare servizi in modo uguale a tutte le persone, e di **razzismo strutturale**, legato a una sistematica diversità nel livello di inclusione sociale che non dipende da normative specificatamente discriminatorie e che si traduce, ad esempio, in tassi regolarmente più bassi di occupazione, di istruzione, di avanzamento di carriera, ecc. Esiste infine una forma di **razzismo storico** connesso alla inconsapevolezza e/o al rifiuto della conoscenza di fatti storici legati al razzismo, come ad esempio il colonialismo.

Pur partendo da una visione generale e unitaria del fenomeno, i Soggetti civici aderenti al Patto riconoscono l'esistenza di **forme specifiche di razzismo**, quali ad esempio antisemitismo, islamofobia, afrofobia, xenofobia, antiziganismo, sinofobia, xenofobia, ognuna con cause, dinamiche ed effetti diversi. Le Parti possono decidere, attraverso i meccanismi di co-gestione illustrati nel Titolo 3, di orientare alcune delle azioni o delle progettualità verso tematiche o target specifici.

Art. 4 – L’antirazzismo e le sue dimensioni

Sempre nell’ambito del presente Patto, le Parti concordano nel definire l’**antirazzismo** una scelta attiva e partecipativa che nasce dal riconoscimento dell’esistenza di diritti universali e dal concetto di uguaglianza. L’antirazzismo si prefigge di eliminare tutti i tipi di razzismo, non solo quello individuale, attraverso politiche pratiche, istituzionalizzate e inclusive.

Lo sviluppo di azioni antirazziste e inclusive deve comprendere una dimensione **interculturale** e **intersezionale**. Il processo di riconoscimento delle istanze legate alle identità, sempre multiple, delle persone, deve mirare a garantire possibilità concrete e strumenti di piena partecipazione alla vita sociale, culturale, politica ed economica della città.

Art. 5 – I valori

I Soggetti civici aderenti al Patto si riconoscono in una serie di **valori** legati:

- alla reciprocità, al rispetto, al riconoscimento, all’ascolto
- all’antifascismo
- all’autodeterminazione, alla consapevolezza, alla libera ricerca della propria felicità
- ai principi costituzionali di uguaglianza, equità, giustizia e dignità e a quelli universali di umanità, empatia, solidarietà

TITOLO 2: LINEE DI AZIONE

Art. 6 – Linee d’azione e progettazione

Il Patto di Collaborazione condivide le linee di seguito riportate emerse dalla fase di co-progettazione. Sugli ambiti considerati i Soggetti civici aderenti al Patto e attivi nei Gruppi di Lavoro tematici rappresentano interlocutori primari per le progettualità della Città. A tal fine, di anno in anno il Tavolo, su proposta della Cabina di Regia, individua un tema prioritario per le azioni di co-progettazione da esplicitare nel Piano annuale delle attività secondo una logica di valorizzazione e sinergia con i servizi già operanti in questo ambito.

Art. 7 – Linea d’azione “Eventi e iniziative”

Le Parti concordano che sia prioritario dare spazio e dignità a tutte le voci della società, restituendone la complessità e la ricchezza e rifuggendo le rappresentazioni monodimensionali. A tal fine, esse si impegnano prioritariamente a supportare e valorizzare le iniziative che restituiscano voce alle persone e alle comunità che subiscono quotidianamente varie forme di discriminazione razzista.

Per i fini sopra descritti, i Soggetti civici costituiscono un apposito Gruppo di Lavoro tematico cui spetta il compito di decidere, di anno in anno, un format o un tema conduttore per tutti gli eventi in programma nella settimana del 21 marzo (giornata internazionale per l’eliminazione della discriminazione razziale).

La Città, attraverso gli uffici Eventi, Eventi di Comunità, Intercultura e Diritti, accompagna, organizza e supporta la realizzazione di tali eventi; ne supporta la comunicazione attraverso i propri canali multimediali e attraverso la costruzione, avvalendosi delle proprie risorse e di quelle degli enti partecipati e in collaborazione con i Soggetti civici, di un’identità grafica.

Le Parti si impegnano a promuovere e realizzare eventi e iniziative e a cercare sinergie con altri eventi tematici che ricadano nella medesima data e settimana al fine di convergere su temi, approcci e visioni intersezionali.

Art. 8 – Linea d’azione “Spazi”

Le Parti riconoscono il valore che gli spazi di socializzazione hanno nella costruzione di una società inclusiva, sicura e libera dalle discriminazioni; tale lavoro di dialogo viene portato avanti quotidianamente dagli e negli spazi delle istituzioni, del privato sociale, e delle associazioni di comunità. Le Parti ritengono perciò fondamentale favorire la nascita di luoghi di aggregazione sportivi, educativi, ricreativi, spirituali e culturali che siano interculturali, inclusivi e sicuri.

La Città, attraverso l’ufficio Associazioni dell’Area Patrimonio e l’ufficio Intercultura, si impegna a facilitare la partecipazione dei Soggetti civici, in particolare di associazioni e realtà di comunità, ai bandi di concessione degli immobili comunali all’interno dei regolamenti vigenti e mediante l’attivazione di misure di supporto alla progettazione.

I Soggetti civici ritengono inoltre una priorità realizzare una forma di attestazione antirazzista attribuibile a spazi pubblici, privati e negozi civici derivanti dal Regolamento n. 391 sui Beni Comuni, anche temporanei. Tale certificazione si intende ottenibile al termine di un percorso di formazione rivolto ai/alle titolari e/o proprietari/e, al personale, agli operatori e alle operatrici dei medesimi. Tali percorsi possono entrare in sinergia con altre esperienze simili nell’ambito dell’antifascismo e dell’antisessismo anche in collaborazione con altri enti pubblici che ne condividono medesimi fini e scopi.

Per i fini sopra descritti, i Soggetti civici costituiscono un apposito Gruppo di Lavoro tematico con il compito di costruire e realizzare i corsi di formazione sopra descritti.

Art. 9 – Linea d’azione “Empowerment”

Le Parti riconoscono che la società civile torinese svolge un ruolo centrale nel contrasto al razzismo e nella creazione di una città resiliente, solida e inclusiva, rispondendo inoltre ai principi di sussidiarietà, di libera aggregazione democratica e di emersione di fronte alla politica e alle istituzioni di tematiche sensibili. Le Parti si pongono come obiettivo il rafforzamento delle competenze delle realtà associative e dei Soggetti civici, in particolare quelle di comunità, attraverso percorsi di crescita sviluppati all’interno della collaborazione tra i Soggetti civici.

Gli Enti aderenti al Patto, a partire dalle reti di secondo livello, si impegnano a cooperare per favorire la realizzazione di percorsi in/formativi basati sul reciproco trasferimento di competenze e di esperienze e i cui focus specifici vengono decisi ogni anno da un Gruppo di Lavoro tematico appositamente costituito. Le Parti intendono favorire la partecipazione di tutte e di tutti alle attività formative, e si impegnano a tal fine a individuare risorse e modalità per riconoscere ai e alle partecipanti un rimborso spese, o gettone di presenza.

Art. 10 – Linea d’azione “Accesso ai servizi”

Le Parti concordano nel ritenere che un equo accesso ai servizi è fondamento cardine per una piena partecipazione di tutti e di tutte alla vita cittadina e per decostruire forme di razzismo di tipo istituzionale e sistemico. A Torino esiste un patrimonio di strumenti (siti, brochures, video, app, ecc.) pensati per favorire l’accesso delle persone con background migratorio e/o a rischio di discriminazione razzista o religiosa ai servizi pubblici; spesso però tali strumenti restano poco conosciuti dalle Pubbliche Amministrazioni, dalle altre associazioni e dall’utenza in generale.

Nell’ottica di favorire una più chiara, trasparente e accessibile informazione alla cittadinanza sui propri diritti e i servizi ad essi connessi, le Parti intendono quindi censire, mappare e sistematizzare in un unico contenitore le informazioni, spesso incomplete e non costantemente aggiornate, sui servizi che le Pubbliche Amministrazioni ed altre realtà del territorio torinese pongono in essere a beneficio delle persone con background migratorio e/o a rischio di discriminazione razzista o religiosa. Tale lavoro di mappatura viene realizzato grazie alle sinergie tra i Soggetti civici aderenti al Patto, attraverso la

collaborazione con progetti già in essere e la condivisione di altri strumenti; i risultati sono messi a disposizione della cittadinanza sulle pagine del sito web istituzionale della Città e attraverso i vari sportelli informativi diffusi sul territorio.

La Città si impegna a costruire percorsi in/formativi rivolti al personale addetto ai servizi con l'obiettivo di accrescere conoscenze, affinare abilità e costruire nuovi approcci (secondo il modello "SKA" insito nell'approccio olistico alle competenze e all'educazione non formale codificato dal Consiglio d'Europa) sui temi del contrasto al razzismo. I percorsi mirano a condividere informazioni, nozioni e buone prassi, individuare criticità e soluzioni, promuovere la conoscenza delle risorse del territorio e sono realizzati in collaborazione con i Soggetti civici firmatari del Patto nelle fasi della progettazione, della formazione e della valutazione.

La Città, attraverso i Servizi Civici e l'ufficio Intercultura, si impegna a creare uno spazio di confronto con i Soggetti civici per mappare le difficoltà nell'accesso ai servizi anagrafici, organizzare momenti e materiali informativi su pratiche e normative di riferimento, valutare regolarmente l'impatto e l'efficacia delle azioni messe in atto.

Attraverso la collaborazione fra le Parti, il Patto si propone di realizzare un'indagine sull'accesso ai servizi della Città da parte delle persone con background migratorio e/o a rischio di discriminazione razzista o religiosa.

Un focus particolare verrà dedicato alla prospettiva di genere, con l'obiettivo di produrre e diffondere materiale informativo riguardo l'accesso ai servizi sanitari e di raccogliere dati ed esperienze delle donne sui servizi esistenti in ambito sanitario a partire dall'accoglienza, mediazione, ascolto e approccio e risultato dei servizi attivi sul territorio.

Per i fini sopra descritti, i Soggetti civici costituiscono un apposito Gruppo di Lavoro tematico con il compito di supervisionare l'aggiornamento della mappatura di cui al § 2, valorizzare i risultati dell'indagine di cui al § 3, supportare le azioni di cui al § 4.

Art. 11 – Linea d'azione "Educazione e cultura"

Le Parti riconoscono come educazione e cultura siano strumenti fondamentali per affrontare le sfide poste dal razzismo sistemico e da ogni forma di discriminazione insiti nella società contemporanea e per costruire modelli virtuosi di inclusione interculturale. Un maggiore coordinamento e dialogo fra istituzioni e associazioni e all'interno della società civile stessa può tuttavia incrementare ulteriormente l'efficacia e la sostenibilità delle attività educative e formative nel lungo periodo.

I Soggetti civici si impegnano a mappare le iniziative che sul territorio torinese si occupano di educazione ai temi dell'antirazzismo e dell'intercultura e di costruire con le realtà che le promuovono un tavolo di lavoro e di confronto, condivisione e co-progettazione sul tema, con particolare attenzione al cosiddetto "razzismo storico", al colonialismo italiano e alle sue conseguenze.

Art. 12 – Dotazione finanziaria

La Città si impegna a supportare le azioni definite nel Piano annuale delle attività attraverso l'identificazione di risorse specifiche compatibilmente alle disponibilità di bilancio.

Art. 13 – Piano annuale delle attività

Il Piano annuale delle attività è predisposto su base annuale (1° aprile – 31 marzo) dalla Cabina di Regia con il supporto dei Gruppi tematici di Lavoro e sottoposto al Tavolo per la sua approvazione definitiva entro il mese di dicembre dell'anno precedente a cui il Piano si riferisce.

Il Piano contiene le attività sulle tematiche antirazziste, ciascuna declinata per Linea di azione, che saranno realizzate dalle Parti.

La Città di Torino procede annualmente all'adozione del Piano con propria Delibera di Giunta.

Art. 14 – Monitoraggio e valutazione

Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'art. 26 del Regolamento n. 391, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate secondo le seguenti modalità:

- monitoraggio periodico da parte della Cabina di Regia sulle attività realizzate dai Gruppi di Lavoro tematici, per verificarne il buon andamento ed esprimersi in merito a criticità
- approvazione, da parte del Tavolo antirazzista, della Relazione di Valutazione delle Attività, predisposta annualmente dalla Cabina di Regia sulla base della rendicontazione delle attività effettuata dai Gruppi di Lavoro tematici

TITOLO 3: RUOLO DELLE PARTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Art. 15 – Principi di collaborazione

Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai contenuti indicati in premessa e ai principi generali di cui all'art. 3 del Regolamento n. 359: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione e consapevolezza.

Nel rispetto del principio di autonomia civica, di cui all'art. 3, comma 1, lettera i), del Regolamento n. 359, per il coordinamento delle azioni e il miglior esito delle medesime, le Parti si avvarranno dei seguenti strumenti di partecipazione e governo condiviso:

- Tavolo del Patto antirazzista
- Cabina di Regia
- Gruppi di Lavoro tematici

Art. 16 – Tavolo del Patto antirazzista

Il Tavolo è il luogo di partecipazione e decisione dei Soggetti civici aderenti al presente Patto di Collaborazione.

Il Tavolo è costituito dai/dalle referenti dei Soggetti civici aderenti al Patto ed è presieduto dal/la Presidente, di norma nella persona dell'Assessore/a pro tempore della Città di Torino con delega ai Diritti, e da due Vicepresidenti eletti/e fra i/le rappresentanti dei Soggetti civici con un mandato di due anni non rinnovabile.

Al/la Presidente è attribuita la rappresentanza del Tavolo antirazzista di fronte a terzi.

Le decisioni del Tavolo sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei Soggetti civici presenti. Ogni Soggetto civico ha diritto a un solo voto, indipendentemente dal numero di referenti presenti per il medesimo Soggetto civico.

Il Tavolo è convocato dal/la Presidente in via ordinaria almeno due volte all'anno, per l'approvazione del Piano Annuale delle Attività dell'anno successivo o della Relazione di Valutazione delle Attività svolte nell'anno precedente; in via straordinaria su richiesta della Cabina di Regia di cui all'art. 17 o di uno o più Gruppi di Lavoro tematici di cui all'art. 18. Le convocazioni devono avvenire con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze.

Sono compiti del Tavolo:

- la presa d'atto di nuove adesioni al Patto di Collaborazione o di esclusioni da esso decise dalla Cabina di Regia
- la presa d'atto di eventuali recessioni dal Patto comunicate dalla Cabina di Regia

- la definizione dei Gruppi di Lavoro tematici
- la presa d'atto della composizione dei Gruppi di Lavoro tematici
- l'approvazione del Piano Annuale delle Attività elaborato dalla Cabina di Regia
- la condivisione dello stato di attuazione delle azioni intraprese, sulla base del monitoraggio periodico effettuato dalla Cabina di Regia
- l'approvazione della Relazione di Valutazione delle Attività

Art. 17 – Cabina di Regia

La Cabina di Regia del Patto è costituita da:

- l'Assessore/a pro tempore della Città di Torino con delega ai Diritti
- i/le due Vicepresidenti eletti di cui all'art. 16
- i/le coordinatori/trici dei Gruppi di Lavoro Tematici di cui all'art. 18
- il/la Direttore/Direttrice, il/la Dirigente e il/la Funzionario/a in Posizione organizzativa pro tempore degli uffici della Città di Torino competenti in materia di Diritti, senza diritto di voto

Le riunioni della Cabina di Regia sono presiedute dall'Assessore/a della Città di Torino con delega ai Diritti o da uno/a dei/delle Vicepresidenti. Ad esse deve partecipare almeno un/a coordinatore/trice di ciascuno dei Gruppi di Lavoro tematici.

Le decisioni della Cabina di Regia sono approvate a maggioranza dei/delle presenti, sentiti i/le componenti di parte tecnica della Città.

È compito della Cabina di Regia:

- decidere su nuove adesioni, recessi ed esclusioni sia dal Patto di Collaborazione, sia dai Gruppi di Lavoro tematici, riferendone al Tavolo per la presa d'atto nella prima riunione utile
- predisporre, con il supporto dei Gruppi di Lavoro tematici, il Piano Annuale delle Attività da sottoporre al Tavolo per la sua approvazione
- coordinare i Gruppi di Lavoro tematici nella realizzazione delle azioni previste dal Piano Annuale delle Attività
- monitorare periodicamente nel corso dell'anno la realizzazione delle attività da parte dei Gruppi di Lavoro tematici ed esprimersi sulla loro aderenza agli obiettivi prefissati
- coordinare la redazione della Relazione di Valutazione delle Attività attraverso i resoconti ricevuti dai Gruppi di Lavoro tematici e sottoporla al Tavolo per la sua approvazione

La Cabina di Regia è convocata dal/la Presidente in via ordinaria almeno due volte l'anno per l'approvazione del Piano Annuale delle Attività dell'anno successivo e della Relazione di Valutazione delle Attività svolte nell'anno precedente, da sottoporre al Tavolo antirazzista per l'approvazione definitiva.

La Cabina di Regia può essere convocata in via straordinaria a seguito di richiesta dei/delle coordinatori/trici di uno o più Gruppi di Lavoro tematici o di uno/a dei/delle Vicepresidenti. Le convocazioni devono essere inviate con un preavviso di almeno 10 giorni.

È possibile invitare alle riunioni della Cabina di Regia professionisti/e, esperti/e sia interni/e sia esterni/e al Patto dei/delle quali si ritenga utile la presenza. È facoltà della Cabina di Regia richiedere che vengano invitati/e alle riunioni i/le rappresentanti degli Enti che hanno presentato richiesta di adesione o recesso dal Patto nella fase di istruttoria.

Art. 18 – Gruppi di Lavoro tematici

I Gruppi di Lavoro tematici sono definiti dal Tavolo antirazzista ed operano, anche in sinergia tra loro, per progettare, programmare e realizzare le azioni definite nel Piano Annuale delle Attività, finalizzate all'implementazione delle Linee di azione di cui al Titolo 2.

Ai Gruppi di Lavoro tematici possono essere invitati/e professionisti/e, esperti/e sia interni/e sia esterni/e al Patto dei/delle quali si ritenga utile la presenza.

I Gruppi di Lavoro tematici possono altresì, previa comunicazione alla Cabina di Regia, confrontarsi con altri tavoli, Enti, Istituzioni su programmi e iniziative specifiche, al fine di promuovere il raggiungimento di obiettivi concreti e condivisi, relazionandone alla Cabina di Regia.

I Gruppi di Lavoro tematici nominano al loro interno due coordinatori/trici eletti/e a maggioranza dei/delle presenti, quali componenti della Cabina di Regia di cui all'art. 17. In caso di loro dimissioni o assenze ingiustificate per oltre tre incontri consecutivi il Gruppo stesso procederà alla loro sostituzione.

È compito dei/delle coordinatori/trici:

- favorire i rapporti tra i/le componenti del Gruppo di Lavoro tematico
- convocare le riunioni del Gruppo e redigere i verbali degli incontri
- predisporre l'ordine del giorno degli incontri del Gruppo di Lavoro tematico, in base alle proposte formulate dai/dalle componenti del Gruppo stesso
- coordinare la realizzazione delle azioni previste nel Piano Annuale delle Attività e monitorarne l'andamento, riferendone, anche in merito ad eventuali criticità, alla Cabina di Regia
- redigere una relazione conclusiva delle attività realizzate annualmente, evidenziando punti di forza e criticità per la loro valutazione
- partecipare alle riunioni della Cabina di Regia
- coadiuvare la Cabina di Regia nella predisposizione del Piano Annuale delle Attività e della Relazione di Valutazione delle medesime
- comunicare alla Cabina di Regia le assenze prolungate, anche giustificate, di una/un coordinatrice/coordinatore per sottoporre al Tavolo l'eventuale decadenza dal Patto antirazzista dell'Ente che il/la coordinatore/trice rappresenta

I Gruppi di Lavoro Tematici devono essere convocati con un preavviso di almeno 10 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze. Ogni Gruppo di Lavoro può organizzarsi in sottogruppi per affrontare tematiche specifiche.

Art. 19 – Segreteria tecnica

Nella propria attività il Patto si avvale di una Segreteria tecnica composta da personale degli uffici della Città di Torino competenti in materia di diritti.

È compito della Segreteria tecnica:

- tenere i rapporti con i Soggetti civici aderenti al Patto antirazzista per quanto concerne gli aspetti tecnici e organizzativi
- inviare le convocazioni per le riunioni del Tavolo antirazzista e della Cabina di Regia
- raccogliere le proposte e redigere l'ordine del giorno delle riunioni del Tavolo e/o della Cabina di Regia
- provvedere, col supporto dei Gruppi di Lavoro Tematici, all'istruttoria di tutte le questioni da sottoporre all'approvazione del Tavolo e/o della Cabina di Regia; in particolare, raccogliere le domande di adesione e recesso dal Patto e/o dai Gruppi di Lavoro Tematici, le richieste di collaborazione pervenute da Enti esterni al Patto e seguirne le relative procedure
- redigere i verbali delle riunioni del Tavolo
- espletare tutte le procedure relative all'attività di segreteria che via via si rendano necessarie
- partecipare ai lavori dei Gruppi tematici, in modo da favorire il raccordo tra gli stessi

TITOLO 4: DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 20 – Durata e scadenza

Il Patto ha durata quadriennale dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Alla scadenza del Patto, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 21 – Nuove adesioni

Tutti i Soggetti civici, così come definiti dall'art. 2, lett b) del Regolamento n. 391 sui Beni Comuni, interessati ad aderire al Patto di Collaborazione per Torino Antirazzista possono presentare, in ogni periodo dell'anno, richiesta di adesione sottoscritta da un rappresentante dell'Ente, da inviarsi al/la Presidente del Tavolo, dichiarandovi i seguenti elementi:

- denominazione del soggetto richiedente
- sede del medesimo e recapiti di contatto (indirizzo, telefono, mail, sito web se presente)
- dati di un/una rappresentante (nominativo, telefono, mail, copia fronte/retro di un documento di identità)
- autorizzazione al trattamento dei dati contenuti nella richiesta, secondo la normativa vigente
- accettazione dei contenuti del Patto di Collaborazione per Torino Antirazzista
- accettazione dei contenuti del Regolamento n. 391 (in particolare l'art. 2 «Definizioni» e l'art. 3 «Principi Generali»)
- motivazioni della richiesta di adesione
- eventuali esperienze pregresse in materia

Le richieste di adesione vengono sottoposte dal/la Presidente del Tavolo, con il supporto della Segreteria tecnica, ad un esame preliminare finalizzato a verificarne la corretta compilazione. Successivamente vengono portate dal/la Presidente alla prima seduta utile della Cabina di Regia per deliberare la loro approvazione o diniego.

In caso di approvazione, il soggetto richiedente è contattato dal/la Presidente del Tavolo per la sottoscrizione del Patto e l'avvio della collaborazione. Un eventuale diniego viene comunicato al richiedente con nota del/la Presidente del Tavolo contenente le motivazioni.

Nella prima seduta utile del Tavolo, il medesimo prende atto di quanto deliberato dalla Cabina di Regia. Nel frattempo, nel caso in cui ne sia stata deliberata l'ammissione, il soggetto richiedente può partecipare ai lavori del Patto senza diritto di voto.

Art. 22 – Recesso anticipato delle Parti

La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.

I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.

La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta al Presidente del Tavolo e pubblicata sul sito internet della Città. Il recesso ha effetto dal ricevimento della comunicazione.

Art. 23 – Tentativo di conciliazione

Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione (da concludersi entro 45 giorni lavorativi).

Art. 24 – Responsabilità, sicurezza e copertura assicurativa

Nella realizzazione delle azioni definite dal Patto nel Piano Annuale delle Attività, la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città.

Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni del Patto. I Soggetti civici si impegnano, in ogni caso, ad ottemperare alla normativa vigente in materia di lavoro e a garantire la copertura assicurativa dei propri associati e/o delle persone coinvolte nella realizzazione delle azioni del Patto.

Le Parti sono responsabili, ai sensi delle vigenti leggi civili e penali, delle azioni realizzate nell'ambito del presente Patto e rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività, anche per i soggetti terzi partecipanti alle attività ex art. 2049 Cod. Civ., sollevandone contemporaneamente la Città.

Art. 25 – Disposizione interpretativa

In coerenza con i principi e gli obiettivi del Regolamento n. 391, le clausole del presente Patto si interpretano nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici e la Città di dare corso agli interventi concordati.

Art. 26 – Spese contrattuali e imposta di registro in caso d'uso

Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 27 – Pubblicità

Il presente Patto con la relativa documentazione è pubblicato sul sito internet ufficiale della Città al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti, nonché di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'art. 10, comma 4, del Regolamento n. 391.

Art. 28 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR – *General Data Protection Regulation*) i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel presente Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti, formalmente incaricati del trattamento.